



# CUNIVERSITÀ CUSANO

<b>Insegnamento</b>	Storia economica - Anno Accademico 2025 – 2026
<b>Livello e corso di studio</b>	Corso di Laurea in Economia Aziendale e Management (triennale – Classe L-18)
<b>Settore scientifico disciplinare (SSD)</b>	STEC-01/B
<b>Anno di corso</b>	1
<b>Numero totale di crediti</b>	9
<b>Propedeuticità</b>	Nessuna
<b>Docente</b>	<p>Gabriele Serafini            Dipartimento: Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie            Nickname: serafini.gabriele            Email: <a href="mailto:gabriele.serafini@unicusano.it">gabriele.serafini@unicusano.it</a>            Orario di ricevimento: consultare il Calendario delle videoconferenze e i messaggi in piattaforma</p>
<b>Presentazione</b>	<p>Il Corso intende fornire allo studente le nozioni storiche di base per la conoscenza dell'attività economica, indispensabili per la capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>) delle principali tematiche economiche, sullo sfondo dello spazio temporale dei tre secoli, XVIII, XIX e XX.</p> <p>Il programma è, quindi, idealmente suddiviso in tre parti, ciascuna relativa ad un secolo, nell'ambito delle quali vengono affrontate le principali tematiche economiche: evoluzione del commercio internazionale e globalizzazione, andamento demografico, svolgimento dell'attività agricola, svolgimento dell'attività industriale, evoluzione nei trasporti e nelle comunicazioni, evoluzione del mercato finanziario e dei sistemi monetari, ruolo delle istituzioni.</p>
<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Corso ha i seguenti obiettivi formativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il corso si propone di ripercorrere, attraverso la ricostruzione ed interpretazione dei fatti economici, intercorsi nei secoli XVIII, XIX e XX, le principali vicende dell'economia europea in età contemporanea, sullo sfondo del contesto internazionale.</li> <li>2. Il corso si propone di illustrare le metodologie necessarie per ricostruire e collocare nel contesto storico problemi ed eventi di rilevanza economica (<i>applying knowledge and understanding</i>).</li> <li>3. Il corso si propone di favorire la comprensione delle principali tematiche della storia, dell'economia e della politica in un unico contesto comparativo, aiutando gli studenti a raggiungere autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>).</li> <li>4. Il corso si propone di illustrare, nell'ambito del percorso storico, la naturale contestualizzazione e storicizzazione di tematiche generali come crescita economica, innovazione tecnologica, affermazione del mercato capitalistico, "mano visibile" dello stato, globalizzazione.</li> <li>5. Il corso si propone di stimolare negli studenti, attraverso forum di discussione e aule virtuali, lo sviluppo delle personali abilità comunicative e capacità di apprendimento (<i>communication and learning skills</i>).</li> </ol>
<b>Prerequisiti</b>	<p>Conoscenza delle prospettive e dei concetti storico-economici di base e, soprattutto, delle principali tematiche storiche e storiografiche inerenti lo sviluppo economico moderno. Al riguardo, si consiglia di consultare i principali testi e le riviste scientifiche del settore.</p>
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione</b>            Lo studente al termine del Corso avrà dimostrato di conoscere gli argomenti di storia economica con particolare riferimento all'evoluzione dello sviluppo economico moderno. Lo studente sarà quindi in grado di comprendere le principali tematiche economiche affrontate per ciascuno dei tre secoli esaminati.</p> <p><b>Applicazione delle conoscenze</b>            Lo studente sarà in grado di utilizzare la conoscenza acquisita per studiare autonomamente, ricostruire e collocare nel contesto storico problemi ed eventi di rilevanza economica (<i>applying knowledge and understanding</i>).</p> <p><b>Capacità di trarre conclusioni</b>            Lo studente sarà in grado di studiare le tematiche affrontate e di valutare i risultati delle analisi effettuate</p>

	<p>raggiungendo autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>).</p> <p><b>Abilità comunicative</b> Lo studente sarà in grado di descrivere e sostenere conversazioni su problemi di storia economica, con particolare riferimento agli argomenti trattati nel corso, utilizzando una terminologia adeguata e dimostrando personali abilità comunicative (<i>communication</i>).</p> <p><b>Capacità di apprendere</b> Lo studente al termine del Corso dimostrerà le sue capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>), avrà conoscenza delle nozioni fondamentali di storia economica, così da poter proseguire gli studi storico-economici in maniera autonoma sulla base delle metodologie apprese.</p>
<p><b>Organizzazione dell'insegnamento</b></p>	<p>Il corso è sviluppato tramite le lezioni preregistrate audio-video presenti in piattaforma che compongono, insieme a slides, dispense e al Manuale di Storia Economica, i materiali di studio disponibili in piattaforma.</p> <p>La docente svolge ogni bimestre 2 ore a settimana di <b>didattica erogativa</b>.</p> <p>La docente, inoltre, svolge 2 ore al giorno di <b>didattica orientativa</b>, volta a chiarire dubbi e a fornire informazioni.</p> <p>La <b>didattica interattiva</b> si avvale di forum (classi virtuali) e chat disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti i quali possono essere chiamati a svolgere le e-tivity loro assegnate.</p> <p>Sono poi proposti dei <b>test di autovalutazione</b>, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.</p> <p>Il carico totale di studio per questo corso è di 225 ore così suddivise: Circa 189 ore per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato (27 ore di lezione). Circa 27 ore di didattica interattiva per lo studio delle tematiche proposte nelle classi virtuali (e-tivity). Circa 9 ore per l'esecuzione dei test di autovalutazione.</p> <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 9 settimane dedicandovi circa 25 ore di studio a settimana.</p>
<p><b>Contenuti del corso</b></p>	<p>Il corso intende fornire uno spaccato dell'economia europea, sullo sfondo del contesto internazionale, attraverso i secoli XVIII, XIX e XX, affrontando le tematiche dello sviluppo economico moderno nell'ottica della sostanziale unità del processo.</p> <p>La prima parte del corso (9 ore di Didattica erogativa; 75 ore di studio): analizza le origini dello sviluppo economico capitalistico che parte dai profondi cambiamenti strutturali della seconda metà del XVIII secolo, ricostruendo le vicende dell'economia europea nella transizione dal regime economico preindustriale a quello industriale. Si assume come punto di partenza la rivoluzione industriale inglese nel 1760, con le sue principali industrie e fonti energetiche:</p> <p><u>Parte 1 - Lo sviluppo economico nell'Europa del XVIII secolo</u> <u>Cap. 1 - Le "rivoluzioni industriali" in Europa: Ampi processi strutturali di crescita.....</u></p> <p><u>1.1. La teoria del modello unico di industrializzazione di Rostow: critici marxisti e liberali (Gerschenkron)</u> <u>1.2. Dalla società preindustriale alla società industriale: crisi dell'Ancient Régime, Grand Tour, governi razionali</u> <u>1.3. L'Europa agraria: dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura capitalistica, le recinzioni</u> <u>1.4. L'espansione demografica e i matrimoni precoci</u> <u>1.5. La crescita del commercio, interno, internazionale e il relativo dibattito storiografico</u> <u>a) Il commercio interno</u> <u>b) Il commercio internazionale</u> <u>c) Il dibattito storiografico</u> <u>1.6. La prima rivoluzione industriale in Inghilterra, le differenze in Europa continentale. La protoindustrializzazione, .....</u> <u>a) Il Regno Unito: industria del ferro, industria tessile, elevata domanda urbana di consumi</u> <u>b) I Paesi Bassi Meridionali (il Belgio)</u> <u>c) Le province olandesi</u> <u>d) La Francia</u> <u>e) La proto-industrializzazione</u> <u>1.7. Il ruolo dello Stato: dal mercantilismo al liberismo</u> <u>1.8. Fallito tentativo napoleonico di creare un sistema economico continentale, aspetti positivi</u></p> <p>- La seconda parte del corso (9 ore di Didattica Erogativa; 75 ore di studio): si sofferma sullo sviluppo dell'economia europea nel XIX secolo, passando in rassegna le principali tematiche affrontate anche per il XVIII secolo, sottolineando gli elementi di continuità e l'originalità dei singoli percorsi di sviluppo. Si assume come punto di partenza la seconda rivoluzione industriale in Europa continentale nel 1815, con le sue principali industrie e fonti energetiche:</p> <p><u>Parte 2 - Lo sviluppo economico nell'Europa del XIX secolo</u></p>

Cap. 2 - La continuità della crescita

2.1. Le dinamiche interne dei processi di crescita, i cambiamenti strutturali

2.2. Linee interpretative dello sviluppo economico moderno: Joseph Schumpeter, Walter Rostow, Alexander Gerschenkron, Sidney Pollard, Paul David e Douglas North

- a) Joseph Schumpeter: andamento ciclico, invenzioni e innovazioni, rendita monopolistica dell'innovazione
- b) Walter Rostow: la teoria degli stadi
- c) Alexander Gerschenkron: i vantaggi dell'arretratezza
- d) Sidney Pollard: la conquista pacifica, regione economica, differenziale della contemporaneità
- e) Paul David e Douglas North: il ruolo delle istituzioni nei processi di sviluppo.

2.3. L'Europa agraria: innovazioni land saving e labour saving

2.4. L'espansione demografica: ridotta natalità e mortalità, rapporto positivo tra popolazione e risorse, dalla società rurale alla società urbana, migrazioni

- a) Dalla società rurale alla società urbana
- b) Migrazioni

2.5. L'espansione del commercio internazionale. Liberismo e protezionismo, colonialismo, gold standard

- a) Liberismo e protezionismo
- b) Il colonialismo
- c) L'era delle grandi potenze europee e il gold standard

2.6. La seconda rivoluzione industriale in Europa continentale e negli Stati Uniti: scienza e industria, acciaio, chimica, elettricità. L'American System of Manufacturing

- a) Le macchine utensili e l'American System of Manufacturing

2.7. I protagonisti dell'industrializzazione: gli imprenditori, gli intermediari creditizi, le istituzioni pubbliche. Educazione e istruzione

- a) Gli imprenditori
- b) Gli intermediari creditizi
- c) Le istituzioni pubbliche
- d) Educazione e istruzione

2.8. La trasformazione nei trasporti e nelle comunicazioni: strade, canali, ferrovie, trasporti marittimi, effetti economici. Telegrafo e telefono

- a) Strade a pedaggio e canali
- b) Le ferrovie
- c) I trasporti marittimi
- d) Gli effetti economici
- e) Il settore delle comunicazioni: il telegrafo, il telefono

- La terza parte del corso (9 ore di Didattica Erogativa; 75 ore di studio):

affronta lo sviluppo economico europeo nel XX secolo e la terza rivoluzione industriale, con le sue principali industrie e fonti energetiche. Successivamente si seguono le grandi tappe del XX secolo, segnate dai principali eventi storico-economici che si verificarono ed il loro impatto sull'espansione dell'economia mondiale e sui cambiamenti intervenuti nell'equilibrio internazionale delle potenze:

Parte 3 - Lo sviluppo economico nell'Europa del XX secolo

Cap. 3 - Prosperità e globalizzazione dell'economia

3.1. L'evoluzione demografica, i nuovi modelli di consumo: l'automobile, la televisione, il personal computer, il capitale umano. Il cambiamento strutturale: la decadenza dell'agricoltura, industrializzazione e deindustrializzazione, crescita dei servizi

- a) L'evoluzione demografica
- b) I nuovi modelli di consumo: l'automobile, la televisione, il personal computer
- c) Il capitale umano
- d) Il cambiamento strutturale: la decadenza dell'agricoltura, industrializzazione e deindustrializzazione, crescita dei servizi
- e) La congiuntura economica del XX secolo: 1900-1914 prosperità

3.2. La prima guerra mondiale: mobilitazione industriale bellica, sospensione del gold standard, fine del liberalismo economico. Distruzioni, conseguenze economiche, inflazione e ricostruzione, gli Stati Uniti nuovo paese creditore

- a) Distruzioni, conseguenze economiche, inflazione e ricostruzione, gli Stati Uniti nuovo paese creditore

3.3. La ripresa negli anni venti e le crisi degli anni trenta. L'occupazione della Ruhr e l'iperinflazione in Germania. Il ritorno al gold exchange standard. Squilibri nell'economia mondiale: negli Stati Uniti sovrapproduzione, isolazionismo, limitazione dell'immigrazione. La crisi del 1929 e le sue conseguenze in Europa. Il New Deal

- a) L'occupazione della Ruhr e l'iperinflazione in Germania, il piano Dawes .....
- b) Il ritorno al gold exchange standard
- c) Squilibri nell'economia mondiale: negli Stati Uniti sovrapproduzione, isolazionismo, limitazione dell'immigrazione
- d) La crisi del 1929 e le sue conseguenze in Europa
- e) Il New Deal

3.4. La seconda guerra mondiale: mobilitazione industriale bellica, conseguenze economiche. Ricostruzione: gli accordi di Bretton Woods, le politiche di aiuti: UNRRA, l'ERP o "Piano Marshall", L'UEP, la CECA, la

	<p>CEE, l'EFTA. La divisione del mondo in blocchi e la guerra fredda. La "golden age": il primo, il secondo ed il terzo mondo. <u>La decolonizzazione</u></p> <p>a) Ricostruzione: gli accordi di Bretton Woods  b) Le politiche di aiuti: UNRRA, l'ERP o "Piano Marshall"  c) L'UEP, la CECA, la CEE, l'EFTA  d) La divisione del mondo in blocchi e la guerra fredda: NATO, COMECON  e) La "golden age": il primo, il secondo ed il terzo mondo. <u>La decolonizzazione</u></p> <p>3.5. <u>Le crisi petrolifere: la crisi del 1973 e le risposte alla crisi e la stagflazione, la crisi del 1979, la crisi del debito, la caduta del sistema socialista sovietico e l'economia della transizione. L'integrazione mondiale dei mercati</u></p> <p>a) La crisi del 1973  b) Le risposte alla crisi e la stagflazione  c) La crisi del 1979  d) La crisi del debito  e) La caduta del sistema socialista sovietico e l'economia della transizione  f) <u>L'integrazione mondiale dei mercati</u></p> <p><u>Parte 4 - Percorsi nazionali di crescita</u>  <u>Cap 4 - I percorsi nazionali nel XIX e nel XX secolo</u>  4.1. <u>I percorsi nazionali nel XIX secolo</u></p> <p>a) <u>Gran Bretagna e Stati Uniti</u>  b) <u>Il Belgio</u>  c) <u>La Francia</u>  d) <u>La Germania</u>  e) <u>L'Impero asburgico, la Russia e la Spagna</u>  f) <u>L'Italia</u></p> <p>4.2. <u>I percorsi nazionali nel XX secolo</u></p> <p>a) <u>Il Regno Unito</u>  b) <u>Il Belgio</u>  c) <u>L'Olanda</u>  d) <u>La Svizzera</u>  e) <u>La Germania</u>  f) <u>La Francia</u>  g) <u>L'Italia</u>  h) <u>L'Unione Sovietica</u>  i) <u>I Paesi scandinavi</u>  l) <u>L'Irlanda</u>  m) <u>Il Portogallo</u>  n) <u>La Spagna</u>  o) <u>La Grecia</u>  p) <u>L'Austria</u></p> <p>Nel complesso s'intende proporre un approccio temporale e tematico allo studio dello sviluppo economico, che metta in risalto la specificità e la continuità del processo di sviluppo, legando i casi nazionali allo scenario internazionale e alla particolarità delle varie fasi storiche.</p>
<p><b>Materiali di studio</b></p>	<p>Il materiale da studiare per la preparazione dell'esame è costituito dal Manuale di Storia economica, dalle dispense a cura del docente, dalle video lezioni e dalle slides di supporto alla preparazione. Per verificare la preparazione, sono proposti dei test di autovalutazione dell'apprendimento. Tutti questi materiali sono presenti in piattaforma. Per approfondimenti, si possono consultare i seguenti testi di riferimento: AA.VV., <i>Dall'espansione allo sviluppo. Una storia economica d'Europa</i>, Torino, Giappichelli, 2010; F. Amatori e A. Colli (a cura di), <i>Il Mondo globale. Una Storia economica</i>, Torino, Giappichelli, 2017.</p>
<p><b>Modalità di verifica dell'apprendimento</b></p>	<p>L'esame di profitto consiste di nello svolgimento di una prova orale o di una prova scritta, tendenti ad accertare la conoscenza, le capacità di analisi, di comprensione e di rielaborazione dei concetti acquisiti. L'esame scritto si svolge in modalità telematica, mentre l'esame orale si svolge nella sede dell'Università a Roma. La prova orale consiste in un colloquio con almeno 3 domande; una per ciascuno dei tre secoli oggetto del programma di esame. La prova scritta prevede la somministrazione di 30 domande a risposta chiusa: - alle domande a risposta chiusa lo studente deve rispondere contrassegnando la risposta ritenuta esatta fra quelle indicate. Il tempo a disposizione per lo svolgimento dell'esame scritto è di 30 minuti. Il punteggio attribuibile è 1 punto per ogni risposta esatta. La valutazione complessiva del candidato terrà eventualmente in considerazione anche lo svolgimento delle etivity. Se il risultato dell'esame risulta insufficiente le etivity non possono essere considerate. La valutazione delle etivity ha un punteggio compreso tra 0 e 3. Le etivity NON SONO OBBLIGATORIE. La mancata redazione delle etivity non preclude la partecipazione all'esame e si sottolinea che si può prendere il massimo dei voti ad un appello di esame anche senza avere svolto alcuna etivity. I risultati di apprendimento attesi circa le conoscenze della materia e la capacità di applicarle sono valutate</p>

	considerando che le domande vertono su argomenti del corso per le quali lo studente può dimostrare di aver appreso le conoscenze richieste modulando la propria risposta in funzione della preparazione acquisita.
<b>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</b>	L'assegnazione dell'elaborato finale avverrà sulla base di una richiesta da parte dello studente. Non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una media particolare per poterla richiedere.